

Anomalie dall'Onda omonima

Lo Scacciapensieri

E tanta tanta tanta tanta tanta tanta tanta tanta a Belzebù

Il 12 Dicembre, giornata di sciopero generalizzato indetta contro la politica economica, si sono mosse - nonostante la pioggia - numerose realtà in tutta Italia e non solo.

Nella capitale si sono svolti tre cortei organizzati da CGIL, COBAS e student#: il primo, partito da Piazza Santa Croce in Gerusalemme, è arrivato al Colosseo osservando anche un minuto di silenzio per i morti sul lavoro; il secondo, partito invece da Piazza della Repubblica con alcuni liceali, dopo aver distribuito la "Precary Card", si è unito all'Onda universitaria - partita da Piazza Aldo Moro - fino a via dei Fori Imperiali, dove l'Onda si è diretta verso il ministero dell'Istruzione in viale Trastevere. Nel frattempo la protesta a Verona si concentra timidamente dietro Piazza Bra. In coda allo slogan "Più acqua, più Onda!", il Movimento contro L'Autostrada in Città e il Movimento Acqua Bene di Tutti camminano a fianco di un centinaio di student% e lavorat\$ "sia perché solidali con la battaglia studentesca, sia perché consci che la logica che sta dietro al progetto del Traforo, a quello di privatizzazione dell'Acqua e a quello della "Riforma" Gelmini è sempre lo stesso - afferma il comunicato stampa dell'Onda veronese - : progetti imposti dall'alto senza consultare le cittadinanze con l'unico obiettivo di privatizzare i profitti e socializzare le perdite". Infine il corteo, sintetizzato in "30 attivisti universitari", improvvisa un sit-in di fronte all'ingresso del Teatro Filarmonico, dove si sta per tenere il concerto in onore dei 25 anni dell'Ateneo Scaligero. "le/gli studentesse/studenti hanno preteso ed ottenuto - spiega il comunicato stampa - che il Rettore uscisse a confrontarsi con le loro legittime richieste. Messo alle strette il dott. Mazzucco ha

Caro "vecchio" (ma allora nuovo!) movimento, ti ricordi quando miravi a conivolgere, interrogandoti sulla natura del tuo uditorio, e sulle modalità più adatte a raggiungerlo? (mai avresti insultato chi ancora non ti componeva...) i tempi in cui ponevi l'accento sul malcontento più diffuso e sui temi maggiormente condivisibili? quando ti componevi di facce nuove, di scienziati, giuristi e speranzosi propositivi? quando si parlava seriamente di contenuti univertistari e si dismettevano retorica, vecchie ideologie e nuovi deliri? quando qualcuno invitava ad andare incontro ai tempi di vita degli studenti che, come rivela il nome, studiano...? Già, i bei vecchi/nuovi tempi in cui i numeri permettevano di chiedere legittimamente un'auletta...
...i bei tempi andati? **Nicholas Begolo**

acconsentito ad organizzare un'assemblea la settimana prossima per spiegare a tutte/i cosa sia l'AQUIS (l'associazione di atenei "virtuosi" in quanto con il bilancio non in rosso, o non ancora), perché esista e a cosa serva".

Ma l'Onda non parla solo italiano: mentre a Madrid un gruppo di student& si sdraia "in terra di fronte all'Ambasciata Italiana e" traccia "le sagome dei "caduti", a rappresentare tutti le persone che ancora oggi muoiono quotidianamente sul posto di lavoro, uccise da un sistema economico sfruttatore ed infame", un presidio artistico a place du pompidou parla "di un'altra università attraverso il confronto costante tra i soggetti che ogni giorno la vivono e la attraversano; del mondo del lavoro precario che vive da anni sulle proprie spalle lo sfruttamento quotidiano imposto dall'assenza di diritti sociali acquisiti e dall'incertezza costante che domina le loro vite, ma anche di quella parte di lavoratori a tempo indeterminato che da un giorno all'altro vedranno (o hanno già visto) perdere il proprio posto di lavoro per dare la possibilità alla crisi di stabilizzarsi". **Ale,6**

Ru 486 è questo il nome della pillola abortiva che probabilmente presto avrà il via libera per essere venduta anche in Italia.

Questa settimana l'Aifa, l'Agenzia del farmaco, esaminerà il dossier: Dalla riunione potrà uscire o meno il via libera definitivo.

Il medicinale dovrà essere somministrato in ospedale con l'obbligo di almeno un giorno di ricovero, in coerenza con la Legge 194 che regola l'aborto.

La Ru 486 non è come la pillola del giorno dopo, essa si pone come alternativa all'aborto chirurgico in quanto a distanza di settimane, ha la proprietà di andare a "bloccare il nutrimento" dell'embrione con le conseguenze del caso.

Immediata la condanna da parte del Vaticano e di alcuni esponenti politici ma, di fronte a due giovani che hanno commesso l'errore di fare sesso non protetto e la ragazza rimane incinta e magari si ritrova poi da sola senza i mezzi per mantenere il figlio cosa fare?

Ora siccome in Italia l'aborto è già previsto e regolato dalla Legge 194 c'è da chiedersi come mai questa forte opposizione.

Certo forse perché essendo una pillola e quindi non un intervento invasivo ci saranno magari più coppie spinte a fare sesso senza precauzioni ma, sta qui al Governo, attuare una politica di sensibilizzazione sull'argomento e ad obbligare le persone che vogliono assumere questo farmaco a seguire tutto un iter di preparazione, seguite da psicologi, su quanto stanno per fare.

"Feconda una donna ogni volta che l'ami, così sarai uomo di fede, poi la voglia svanisce e il figlio rimane e tanti ne uccide la fame", così cantava De Andrè anni or sono ma, queste parole non hanno tempo e son sempre attuali, con questo non voglio incoraggiare tutti a non usare precauzioni visto che tanto all'occorrenza c'è una pillola, "magica" che risolve i "problemi" ma, di pensare bene prima di agire in un determinato modo.

Ogni azione genera una reazione e, un attimo di incoscienza può portare a delle scelte difficili in grado di segnare per sempre la propria esistenza. **Matte**

I lettori MP3: i contraccettivi del terzo millennio	ANCORAGGI
<p>Il pensiero mio personale è questo: i lettori mp3 hanno la capacità di inibire ancora di più l'approccio tra le persone. Questa considerazione è nata in treno, e può essere capitata ad ognuno di voi, mentre si guarda fuori dal finestrino l'occhio va a cadere sulla bella ragazza (ma il discorso vale anche per un ragazzo) che siede di fronte. Ci si sente spinti a iniziare una conversazione, stupida e inutile che sia, che però potrà avere come risultato l'aver conosciuto una persona che, detto malamente, ci ispira. Il problema nasce quando notiamo che questa persona ha nelle orecchie le cuffie e che sta probabilmente ascoltando la sua canzone preferita. Perché io dovrei disturbare il suo ascolto? E se non avesse quel dannato lettore sarei sicuramente più tranquillo per rompere il ghiaccio. Una volta, quando questi arnesi diabolici</p> <p>non esistevano, non dico che fosse più facile ma sicuramente c'era un pensiero in meno. Invece no, adesso tra noi e la speranza di conoscere quella ragazza dai capelli biondi e dagli occhi azzurro cielo, ci sono le due cuffie e una memoria flash. Questa società vede negli sconosciuti un pericolo più che un'opportunità e ci si immedesima nell'altro: se io stessi ascoltando la musica vorrei davvero che qualcuno mi interrompesse? Dipende sicuramente dalla persona e dal momento, diciamo che le probabilità di cogliere nel segno diminuiscono drasticamente. Trovare poi una battuta ad effetto che la possa distogliere dalla musica è più o meno come chiedere a Berlusconi di ammettere i propri errori. Impossibile in questo mondo. I lettori mp3 superano l'aspirina come contraccettivo, non tengono chiuse solo le gambe ma addirittura anche le orecchie! π</p>	<p>Just another night in Nantes</p>
<p><i>Elettriche albe oniriche e paure quotidiane</i> Teo.Théo</p>	<p>Pagina/13 è inutile. Come spazio di scrittura-pensiero precario è incrostato di notti, vino, diaoghi, stanchezza, informazione, analisi al di sotto di un tetto di Verona. Salendo in collina, attraverso la nebbia di questo dicembre si arriva alla luce di una finestra socchiusa. In quel momento gli ultimi tasti soffermano la pagina di quel particolare giorno. Questo foglio diviene carta accumulata o strappata nello sciolto fluire delle occupazioni umane. Lo studente studia, il lavoratore lavora, la donna fa la donna come l'uomo fa l'uomo. Pagina/13 è inutile perché inciampa nel tentativo di uscire da questa categorizzazione. Lo è almeno per noi. Alcune donne inciampano come alcuni uomini; alcuni studenti lo fanno ed anche alcuni lavoratori. Categorie inciampanti. Ed ora forse, perso inutilmente il tempo a leggere Pagina/13, è meglio ri-abbassare la testa sul libro davanti. Utile è il nostro punteggio. Rughe</p>
<p>Ripercorrendo per la millesima volta le azioni che aveva fatto dal momento del risveglio comincio a farsi strada nella sua mente un'idea che sembrava acquistare sempre più forza man mano che ripensava a ciò che era stato. Aveva sognato la sua vita quotidiana, un normalissimo risveglio di una qualsiasi giornata. Aveva davanti a sé tutte le azioni e gli pareva di riconoscerle una ad una. Se le immaginava scritte su una sorta di lista o di promemoria, ben ordinate e in successione. Mentre seguiva il filo logico dei suoi pensieri si immaginava di spuntarle con una matita, quasi fosse al supermercato, con tanto di carrello, a fare spesa di azioni quotidiane.</p> <p>Il sogno si svelò poco alla volta e Brian riuscì ad avere un'idea abbastanza esaustiva dei suoi contenuti. Tuttavia, gli sembrava che mancasse qualcosa, c'era qualcosa di diverso nelle sensazioni che aveva provato.</p> <p>Si sentì un po' disgustato per aver fatto tutta quella fatica nel tentativo di riportare alla luce quello che doveva essere una sorta di tesoro sepolto nel suo inconscio e che si era rivelato invece essere niente più che un'anticipazione di ciò che sarebbe accaduto pochi minuti dopo. Capì il significato delle parole che aveva pronunciato. Non era la prima volta che gli succedeva. Era arrivato al punto che perfino i sogni ricalcavano la sua vita. Non aveva neanche più la capacità di immaginare qualcosa di diverso dalla routine in cui era immerso fino al collo. Il passo successivo sarebbe stato probabilmente quello di sognare cosa avrebbe mangiato a pranzo. Si sarebbe visto bloccato in un ingorgo, in mezzo al traffico, o ancora in coda all'ufficio postale, avrebbe sognato le bollette da pagare, le scadenze da rispettare, le responsabilità a cui doveva far fronte, gli obblighi, i doveri, fino a quando non avrebbe iniziato a sentire anche gli stessi odori e a vedere con gli stessi colori. L'odore dello smog, dei rifiuti bruciati all'inceneritore in periferia, l'aria pesante e l'afa della città, le cartacce e le bottiglie vuote che vedeva sparse nel parco vicino alla stazione, i tramonti metallici e il grigio dei pomeriggi piovosi, questi sarebbero stati i suoi compagni di sonno...</p> <p>(continua)</p>	<p>XVIDicembre/16</p>
<p>Pagina/13</p>	<p></p>

